

il nuovo lavatoio

il lavatoio
di Sutri



distribuzione gratuita

numero 19 **Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla** novembre/dicembre 2011

IL PAESAGGIO BENE COMUNE

di Francesca Saitto

Ogni anno in autunno le piogge torrenziali dovute all'effetto serra (creato dai gas CO₂ che noi buttiamo nell'atmosfera), insieme alla cementificazione del territorio, provocano danni per milioni di euro e morte. Ma dopo aver seppellito i morti e riparato alla meno peggio i danni, nulla si è fatto e nulla si fa per prevenire o evitare una prossima catastrofe e nello stesso tempo preservare dalla sua distruzione il nostro paesaggio, anzi si continua pervicacemente nella direzione sbagliata. Negli ultimi 15 anni, in Italia, sono spariti tre milioni di ettari di territorio liberi da infrastrutture e costruzioni, la Liguria ad esempio è stata ridotta della metà. In questi anni sono stati emessi numerosi condoni (almeno 10) che hanno premiato gli abusi edilizi, infine con la scusa di un rilancio dell'economia, Berlusconi ha varato il Piano Casa che in realtà è una sorta di condono edilizio preventivo e con il quale è possibile scardinare i piani di tutela del paesaggio, come ha tentato di fare, ad esempio, la giunta del Lazio guidata dalla Polverini. Questo piano della nostra regione, in alcune sue parti, avrebbe modificato i limiti di edificabilità in zone massimamente tutelate dallo stato come parchi, riserve naturalistiche e zone archeologiche. Per fare alcuni esempi: era prevista la costruzione di 45 nuovi porti, uno ogni 5 chilometri, compreso quello sul fiume viterbese Marta a Marina Velca, distruggere e ricostruire edifici in zone tutelate aumentando le cubature, realizzare una pista da sci sul Terminillo abbattendo un bosco di 10 mila faggi, e così via. Violenta è stata la reazione del ministro dei Beni Culturali Giancarlo Galan che ha dichiarato: "Non si possono forzare la Costituzione e le leggi italiane sulla tutela del paesaggio" - alle sue proteste hanno fatto seguito quelle del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e quelle delle opposizioni. Il governo, dopo una forte resistenza ha ceduto e la legge passerà al vaglio della Consulta che esaminerà la costituzionalità degli articoli contestati. Il resto della legge urbanistica del Lazio rimane invariata ed è già in vigore dal 26 ottobre.

E' possibile invertire la rotta dello sfacelo ambientale e nello stesso tempo rimettere in moto l'economia e il settore edilizio? La risposta è sì. Bisogna passare dall'idea di costruire nuove case consumando territorio a quella del recupero di quello che abbiamo: risanare i nostri centri storici, dragare i fiumi per impedire che straripino,

segue a pag. 2



Laura Falcinelli

MA, SUTRI COME STA?

di S. Anzalone e F. Saitto

Lavatoio - Buongiorno sindaco, cominciamo secondo le regole della buona educazione: come sta? (Sutri, non lei!)

Sindaco - Bene, direi. Nel contesto regionale e nazionale Sutri è una cittadina che sta tenendo bene. Votata al turismo, specialmente nel fine settimana. Insomma ci difendiamo. E' proprio di questi giorni la notizia, sul regionale del Sole 24 ore, che Sutri è tra i primi paesi della Regione Lazio come affidabilità di bilancio; siamo terzi o quarti in graduatoria. E' una bella soddisfazione, abbiamo passato un momento difficile, ma ora siamo un Comune in attivo con una buona situazione economica dovuta alle entrate tributarie, ai diritti di Segreteria, ai parcometri, al taglio dei boschi ecc., Siamo riusciti a sopperire ai problemi della situazione finanziaria legata a trasferimenti statali e regionali.

L. - Buone notizie, ma noi vorremmo estendere il nostro "come sta?" proprio alla salute fisica, quella dei cittadini di Sutri. Ancora ieri, il sito della ASL dava una concentrazione di arsenico,

per quanto riguarda il pozzo di Pian della Iella, di 41 mg per litro... A che punto siamo con il dearsenificatore?

S. - Il progetto della Regione Lazio è a buon punto, siamo alla gara d'appalto. Il 23 settembre scorso sono state aperte le buste, entro la fine dell'anno sapremo a chi viene affidato l'appalto. Voi sapete che c'è un finanziamento della Regione di 12 milioni di euro per 29 dearsenificatori...

L. - Sì, ma sapevamo anche che il Comune di Sutri aveva deciso di accelerare i tempi, affidando al proprio ufficio tecnico il compito di presentare un progetto, visto che i tempi della Regione sarebbero stati troppo lunghi (vedi il nuovo lavatoio n° 16 maggio - giugno 2011)...

S. - E' vero, ma poi ci siamo accorti che i tempi della Regione non sarebbero stati più lunghi dei nostri e abbiamo preferito risparmiare i circa 450 mila euro che ci sarebbe costato. Tanto abbiamo tempo fino a dicembre 2012 e vedrete che rispetteremo la scadenza.

L. - Con tutto il rispetto per la scadenza, però chi sta aspettando è la salute

segue a pag. 2

APPROVATO IL PROGETTO DELLA SUPER CASSIA

di Lillo Di Mauro

Il giorno 21.10.2011 è stata recapitata al comune di Sutri tutta la documentazione del progetto definitivo, con il piano particolareggiato degli espropri, relativa all'ampliamento della superstrada statale Cassia. Il progetto consiste nel completamento dell'adeguamento a 4 corsie della ex SS Cassia nel tratto compreso tra il km 41,300, nei pressi dello svincolo di

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

DA CASTELLO A MONASTERO

di Francesco Casini

L'attuale monastero della SS. Concezione di Sutri che ospita le monache Carmelitane sorge sui resti di un vecchio castello medievale, sorta di guarnigione della cinta muraria nord munita di almeno due torrioni di avvistamento e di controllo. All'esterno, nel piccolo giardino sotto il muraglione del convento, cospicui resti di mura in "opus quadratum" del IV sec. a.C. testimoniano la tipologia del sistema difensivo del posto fin dall'antichità. Col passare dei secoli, anche se modificato, il maniero ha conservato la sua funzione di presidio, prima strategico, poi spirituale: esso ospita, infatti, un manipolo di donne intrepide che hanno scelto di condurre, avulse dai clamori del mondo, un'esistenza di vita contemplativa immerse nel silenzio e nella preghiera. Nel 1551 il cardinal Orazio Morone fa aprire sulla struttura del monastero una porta di modeste dimensioni "dell'altezza della cavalcatura di un mulo" ampliata poi nella misura attuale dal "Senatus Populusque Sutrinus" nel 1908 come informa la scritta sulla sommità interna dell'arco verso via Garibaldi. Questo intervento, di fatto, taglia in due tronconi la struttura originale del complesso cancellandone alcune delle caratteristiche salienti. Sicuramente esisteva un'entrata ancor più remota, forse a un livello più basso, consistente in un angusto pertugio che consentiva solo l'accesso pedonale. Lo testimonia la modesta necropoli di epoca romana all'inizio di via della Stazione. I Romani costruivano le tombe lungo le vie: loculi e arcosolii scavati nel tufo, sono qui disposti in posizione inclinata anziché orizzontale perché seguivano la pendenza del sentiero che portava all'accesso nord della città. Sulla sommità della parete di questo piccolo cimitero un'alta costruzione che una foto inizio '900 mostra munita di merli è la torre degli Orsini del 1375. A nord-est delle mura, sopra Rivo Rotto si erge un'altra torre, cilindrica, citata in un atto del 31/I/1552 redatto dal notaio Ser Giovanni Cialli (Prot.2) di cui l'amico Luigi Zuchi, studioso e ricercatore attento delle antiche vicende di Sutri mi dà notizia. Nell'atto si dice che il Confaloniere domino ser Girolamo Saragone, in presenza di due anziani della Comunità, Girolamo Palombi e Fazio ser Nicolai concedono in locazione perpetua detto torrione posto al confine con il monastero delle monache

segue a pag. 2

DESPAR



di Cippitelli Giancarlo
V.le G. Marconi, 56
SUTRI (VT) - Tel 0761.608652

GRANDI OFFERTE NATALIZIE
un omaggio a tutti i clienti
LA NOSTRA PASSIONE IL VOSTRO RISPARMIO

conservare il patrimonio archeologico (vedi Pompei). Un paese come il nostro, con il suo patrimonio culturale, storico e paesistico richiederebbe una cura continua, che significa lavoro. Un lavoro per conservare e non per distruggere. In Italia il paesaggio è costituito dall'intreccio di natura e cultura, è la testimonianza viva di una storia secolare che rende il nostro paese unico al mondo per varietà e ricchezza di architetture e di ambienti naturali, che varia da regione a regione e da un paese all'altro, una volta distrutto non sarà possibile rinnovarlo o riprodurlo. E' ora che ognuno di noi si mobiliti per difendere il paesaggio bene comune, come abbiamo fatto con l'acqua. Vogliamo segnalare a questo proposito alcune iniziative da parte di cittadini e associazioni che si stanno muovendo in questa direzione: il mese scorso la settimana dedicata ai paesaggi agrari dal titolo "Riprendiamoci la terra" ha visto la collaborazione di Italia Nostra con la Coldiretti, il 29 ottobre a Cassinetta di Lugagnano (MI), il primo comune italiano a "zero consumo di suolo", si è svolta la prima assemblea nazionale di "Salviamo il Paesaggio". Il Forum Nazionale "Salviamo il Paesaggio - Difendiamo i Territori" è un insieme di associazioni e cittadini di tutta Italia (sul modello del Forum per l'acqua pubblica), che intende perseguire un unico obiettivo: salvare il paesaggio e il territorio italiano dalla deregulation e dal cemento selvaggio. Per tutti coloro che vogliono aderire l'indirizzo è: www.salviamoilpaesaggio.it

segue "approvato il progetto..."

Monterosi, dove ha termine il tratto di Cassia bis già completato, e il km 74,400, dove la tratta si innesta con uno svincolo nella superstrada Civitavecchia-Viterbo. Il tracciato ha uno sviluppo complessivo di circa 33,1 km e si svolge quasi per intero in variante rispetto al percorso esistente della via Cassia, evitando l'attraversamento dei centri abitati di Sutri, Capranica, Vetralla. Lungo il percorso sono previsti svincoli che garantiscono il collegamento alla viabilità locale e ai centri abitati nello specifico: 7 svincoli, 14 viadotti, 5 gallerie artificiali, 12 cavalcavia e 19 sottovia. Una prima analisi delle cartografie e delle relazioni allegata mostra la realizzazione di un tracciato ad alto scorrimento, su piloni di cemento, che a partire dai territori limitrofi al golf si snoda nell'ultimo polmone verde di Sutri dalla Bagnara, a Pian castagno, Monte Fosco, Caporipa., ecc.... Inoltre se consideriamo che gran parte del percorso è in contiguità con centri abitati, insediamenti di vario genere e case sparse, che obbligatoriamente dovranno essere realizzate ai suoi lati, barriere fonoisolanti e fonoassorbenti, con altezze variabili fino a cinque metri. Questo configura questa infrastruttura come uno scolare continuo che attraversa il territorio, devastandolo. Il costo totale dell'opera, anche se le risorse devono ancora essere assegnate dal CIPE, è impressionante 649.916.607,11 milioni di euro e di questi 24.250.000,00 solo per gli espropri. A Sutri sono previsti circa 150 espropri per un totale circa di 400.000,00 euro. I tempi sono stretti perché è prevista una conferenza dei servizi in Regione Lazio i cittadini espropriati hanno il diritto di esprimere il proprio parere entro il 6 dicembre prossimo. La documentazione del progetto è consultabile presso l'aula consigliare tutti i giorni in orari di apertura degli uffici comunali. Il dibattito sulle modifiche del progetto è aperto da molti anni, per motivi di spazio è impossibile ricostruirlo in questa sede, ma i cittadini di Sutri che si sono opposti a suo tempo a questa opera ne ricordano senz'altro le ragioni. Essa costituisce uno scempio ambientale e paesaggistico e inoltre non apporta alla nostra città alcun valore aggiunto anzi la sua realizzazione potrebbe isolarla. Ci viene in mente quello che avvenne secoli fa quando fu spostato il percorso della via Francigena. Se non fosse una cosa drammaticamente seria, questo progetto apparirebbe come un'inutile provocazione portata a un territorio, ai suoi abitanti e ai suoi amministratori. Ci chiediamo e chiediamo: al Sindaco e al Consiglio Comunale se non sarebbe il caso di indire una conferenza cittadina per illustrare, il piano degli espropri e il tracciato previsto dal progetto per consentire ai cittadini di esprimere la loro opinione che il Sindaco potrà riportare nella conferenza dei servizi a cui è stato invitato a partecipare. Non intendiamo negare la necessità di un adeguamento alle nuove esigenze di comunicazione tra la Tuscia e la Capitale, ma siamo convinti che le soluzioni possono e devono essere diverse, l'esigenza della sicurezza, la realizzazione di nuova viabilità, non possono prescindere dalla salvaguardia del territorio. C'è da chiedersi perché i fondi stanziati per quest'opera non vengono dirottati per un riadeguamento della ferrovia Viterbo - Roma, agevolando una mobilità sostenibile con la diminuzione del traffico delle automobili e dell'inquinamento, provando almeno ad avvicinare nostro Paese agli standard europei.

segue "Ma, Sutri come sta?"

dei cittadini...

S - Ci sono le fontanelle che, mi dicono, stanno diventando anche un luogo di socializzazione.

L - *A dirglielo sarà forse chi non ha molte cose da fare e, soprattutto ha la forza per trasportare le bottiglie piene d'acqua... Comunque, sempre per restare in argomento, il Comune in che rapporti è con la Taleta?*

S - Non buono. La Taleta non dà risposte. Siamo soci ma non abbiamo trasferito gli impianti; se lo avessimo fatto due anni fa, da due anni avremmo pagato l'acqua il doppio, il triplo senza ricevere servizi diversi rispetto a oggi. Perché devo trasferire gli impianti ed trovarmi con il 250 % di aumento sulle bollette dell'acqua? Noi oggi siamo ente autonomo non c'è business sulla nostra acqua: quello che spendiamo chiediamo ai cittadini.

L - *Capitolo rifiuti: che tempi si prevedono per la raccolta "porta a porta"?*

S - La raccolta è assolutamente legata alla costruzione dell'ecocentro. Lo stiamo realizzando, abbiamo preso il terreno nella nuova zona industriale, abbiamo fatto la progettazione preliminare, ieri abbiamo concluso le indagini geologiche, la progettazione esecutiva è in corso, a Novembre verrà assegnato l'appalto. La realizzazione sarà veloce perché non ci sono vincoli. A primavera avremo l'ecocentro nuovo. Se, poniamo, sarà pronto per giugno, un paio di mesi prima inizieremo l'informativa ai cittadini. E' lo stesso finanziamento della Provincia per l'ecocentro che ci vincola alla raccolta differenziata.

L - *Intanto, mi sembra che l'iniziativa del Comune per la raccolta dei rifiuti ingombranti abbia avuto successo...*

S - Molto! Abbiamo raccolto 2 cassoni in più rispetto al previsto.

L - *Quando la ripeterete? Lavete programmata per i prossimi mesi? Perché, senza voler giustificare nessuno, sapere che, per il prossimo mese, il Comune ha messo in calendario una nuova raccolta, può far desistere le persone dal gesto incivile di abbandonare i rifiuti ingombranti vicino ai cassonetti.*

S - Sì, si noi saltuariamente riproporremo la raccolta, forse sarà per l'inizio della prossima primavera.

L - *Altro capitolo: qual è il suo progetto per lo sviluppo di Sutri?*

S - Lo sviluppo di Sutri è nel turismo: è questa la vocazione che dobbiamo sfruttare. Soprattutto attraverso il biglietto da visita del Parco, che è l'attrattore principale, dobbiamo cercare di portare il turista nel centro storico. Ci stiamo lavorando, avete visto i lavori sulla Cassia per i percorsi per arrivare al

centro storico. Poi con i finanziamenti della comunità montana, metteremo dei pannelli esplicativi nella chiesa dei Cavalieri di Malta che diventerà una sorta di salottino dove il turista potrà fermarsi a leggere dove si può andare, che cosa c'è nel centro storico...

L - *Tempi previsti?*

S - Brevi, brevissimi, questione di mesi, dipende dai finanziamenti della comunità montana.

L - *Intanto, che fine ha fatto il Piano Particolareggiato per il centro storico?*

S - Il piano particolareggiato è in discussione, ci siamo un po' bloccati in estate, abbiamo fatto 2, 3 riunioni per chiarirci le idee, poi appena ci saremo chiariti le idee, tra pochissimo, incontreremo le associazioni e le persone e faremo conoscere la nostra idea di Piano Particolareggiato.

L - *Ci siamo davvero questa volta? E' tanto che stiamo aspettando...*

S - Ci stiamo lavorando. Intanto abbiamo provveduto alle facciate dei palazzi, alla pavimentazione delle piazzette. A breve partiamo con piazza Cavour. Questo palazzo (la sede del Comune n.d.r.), è stato restaurato tutto sotto l'egida della Sovrintendenza. Sono loro che decidono colori e tutto. Abbiamo "messo sotto" Enel e Telecom per far sparire tutti i fili. Certo, se i privati ci aiutassero...

L - *I privati debbono essere guidati, devono poter rispondere a regole certe.*

S - Anche con i privati è intervenuta la Sovrintendenza. Intanto stiamo procedendo sia con la realizzazione del nuovo parcheggio, vicino al depuratore, sia con la realizzazione della nuova cosiddetta circonvallazione. La situazione è quasi sbloccata, aspettiamo gli ultimi pareri. Spero proprio che ce la faremo per primavera.

L - *Allora potrete pensare alla chiusura del centro storico?*

S - Appena realizzati i servizi relativi, ma devo sentire i commercianti. Forse si proverà a chiuderlo per qualche domenica...

L - *Lei ci ha dato un bel po' di informazioni e noi le riferiremo ai nostri lettori. Perché non sfruttare di più, in questo senso, il sito internet del Comune? E' importante per avvicinare i cittadini, in un'ottica di trasparenza della politica e dell'attività del Comune, sarebbe il caso di tenerlo aggiornato e di migliorarne l'aspetto grafico anche per attirare l'attenzione di eventuali visitatori.*

S - E' vero, dovremo trovare la persona giusta a cui affidare questo compito.

segue "Da castello a monastero"

della Concezione per il pagamento di Carlini uno e Baiocchi sette e mezzo all'anno. Il conduttore ha l'obbligo di coprire la torretta con tegole, canali e legname di sua proprietà e, in caso di evento bello, è tenuto a sgombrare la guardiola che viene affidata agli "Armigeri" per tutta la durata del conflitto. Il neonato monastero vive, quindi, un periodo in simbiosi coi sistemi di difesa della città. Grazie alla cortese disponibilità delle suore è stato possibile aver notizia di documenti del monastero stesso, almeno di quelli scampati all'incendio che ha colpito la nostra sede vescovile cui erano stati affidati in seguito alla seconda soppressione del 1873. Da tali documenti e da altri cenni storici si evince che agli inizi del '400 il castello, ormai ridotto a semplice scuderia, grazie all'interessamento dei frati Carmelitani, già esistenti a Sutri in un convento di Monte Bono, (Madonna del Carmine), viene donato alle prime monache che professano i voti sotto la Regola Carmelitana. Esse sono presenti a Sutri almeno dal 1452, anno in cui papa Nicolò V promulga la "Bolla Cum Nulla" che approva ufficialmente la presenza dei monasteri Carmelitani Femminili e il Terz'Ordine Carmelitano che vanno sorgendo in tutta Europa. Nel 1471 papa Sisto IV esime la nostra città dal pagamento della "Terza rata dei Taglioni", una tassa dell'epoca il cui importo viene utilizzato per la ricostruzione delle mura. Alcuni studiosi fanno risalire a questi anni il rifacimento e l'adattamento della struttura monastica che, fin dal suo inizio, viene dedicata all'Immacolata Concezione anche se, per un periodo, sembra aver portato il titolo di Santa Maria Seconda in quanto "seconda" alla cattedrale. Un documento del 23/2/1539 del nostro archivio vescovile recita: "Mater sora Maria de Sutri priora monasterii SS. Maria de Concezione de Sutri". Altra interessante notizia da un atto notarile del 6/X/1645 indica già da allora, per la gioia di suor Martina, attuale organista oltre che Superiora del convento, la presenza di un organo donato da un cardinale e suonato da suora Agnese Giampieri Titilla di Roma esentata, per questa sua mansione, dal pagamento della dote necessaria per entrare in monastero. (continua)



FONTI RINNOVABILI: LE BIOMASSE

di Stefania Anzalone

Continuiamo anche in questo numero a cercare di conoscere meglio le principali fonti energetiche rinnovabili. Anche questa volta ci rivolgiamo all'ing. Virgilio Tuci, esperto del settore. **L** - *Ingegnere, cosa si intende per biomasse?*

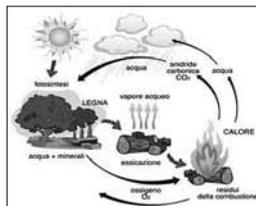
V.T. - Biomassa è un termine tecnico che, in definitiva, si riferisce a quelle fonti energetiche rinnovabili - da cui possiamo ricavare energia elettrica e calore - che derivano, principalmente, da materiale vegetale di scarto, ad esempio i resti della lavorazione del legno, i prodotti delle manutenzioni forestali e le patate, gli scarti delle lavorazioni agricole.

L - *E quali vantaggi comporta l'uso di questi materiali?*

V.T. - Il vantaggio è dato dal fatto che queste fonti energetiche sono costituite da materiali di scarto, sottoprodotti ineliminabili di altre lavorazioni, che andrebbero distrutti comunque, e, soprattutto, dal fatto che esse non generano effetto serra, non introducendo nuova CO₂ nell'atmosfera, poiché nella combustione liberano solo l'anidride carbonica che i vegetali, che costituiscono le biomasse, hanno assorbito durante il loro accrescimento.

L - *Già, ma la distribuzione dei vegetali non è la stessa dovunque... Se io brucio nel mio territorio una notevole quantità di scarti prodotti altrove, aumento comunque la CO₂ a livello locale!*

V.T. - Infatti, perché tutti questi vantaggi siano effettivi è fondamentale che il materiale costituente la biomassa sia il prodotto di lavorazioni locali, cioè che provenga dalla cosiddetta filiera corta, altrimenti si perderebbe il beneficio per il bilancio dell'anidride carbonica a livello locale.



nica a livello locale.

L - *Esistono incentivi anche per l'utilizzo delle biomasse?*

V.T. - Sì, gli impianti che producono energia elettrica dalle biomasse ricevono per 15 anni un incentivo, differenziato in base alla potenza nominale dell'impianto (la Tariffa Onnicomprensiva, per gli impianti di potenza pari o inferiore ad un megawatt, i Certificati

Verdi, per gli impianti di potenza superiore). Inoltre, forse non tutti sanno che anche l'utilizzo delle biomasse per il riscaldamento delle nostre abitazioni è premiato dallo Stato: se si installa una caldaia a biomasse - ad esempio una caldaia che può essere alimentata a pellet, a legna, a gusci di nocchie (coltura tipica delle nostre parti: filiera corta) - è riconosciuto lo sconto fiscale del 55% su tutte le spese per l'acquisto e l'installazione della nuova caldaia. E pensare che nel viterbese si producono nelle lavorazioni agricole e forestali, ogni anno, circa 233 mila tonnellate di scarti, almeno un terzo di questi scarti vengono bruciati diffusamente in campo aperto, con un forte inquinamento ambientale ed uno spreco di risorse!

L - *Noi la ringraziamo per le preziose informazioni che ci ha fornito, ma per chi volesse saperne di più?*

V.T. - La provincia di Viterbo è una delle (poche) province italiane ad avere un piano energetico, come previsto dalla normativa. In quest'ambito ha emanato "le Linee Guida delle Biomasse per la produzione di energia elettrica in cogenerazione" per regolamentare la loro promozione e diffusione. Per conoscerle nel dettaglio, ci si può rivolgere all'Assessorato Provinciale per l'Ambiente.

URBANISTICA OVERTO L'IDEA DI CITTÀ (III puntata)

di David Benedetti

"Se tutte le associazioni tendono a qualche bene, a più forte ragione vi deve tendere quella che è sovrana fra tutte e tutte le altre comprende: questa è quella che viene chiamata città..." (Aristotele, Politica libro I).

La città occidentale, almeno fino alla rivoluzione industriale, deve alla polis greca la traduzione fisica dell'idea di convivenza civile, di organizzazione politica democratica, nella netta separazione tra lo spazio artificiale costruito dall'uomo e la distesa naturale della campagna.

La città si configura come recinto, territorio confinato, all'interno del quale gli edifici pubblici e gli spazi collettivi hanno un'assoluta preminenza su quelli privati e dove l'uso misurato delle risorse si materializza nella composizione di parti reciprocamente visibili e misurabili sulla dimensione umana. Equilibrio, compattezza, rapporti misurati tra le parti, separazione dallo spazio naturale, uso consapevole delle risorse, non sembrano più essere i concetti guida della nostra pianificazione urbana, distrutti anche da una pratica abusivista purtroppo costantemente condonata. Ai nuclei storici, che avevano un disperato bisogno di essere recuperati soprattutto nell'aspetto tecnico funzionale per sopperire alle deficienze igienico-sanitarie, impiantistiche e strutturali, abbiamo contrapposto l'occupazione abnorme dei territori agricoli fuori le mura, guidati dall'idea che la bassa densità abitativa della casa mono-bifamiliare immersa nel verde, una rete viaria ramificata e l'uso massiccio dell'automobile, ci avrebbero finalmente liberato ad una condizione moderna dell'essere cittadini. L'illusione che le risorse naturali a disposizione fossero illimitate, la suppellettile esercitata dalla città storica nel fornire spazi pubblici di valore, ci ha autorizzati a credere che la crescita dimensionale della città potesse andare molto oltre la crescita demografica, alla conquista individuale del valore paesaggistico, come se quest'ultimo non fosse un bene da custodire con altre modalità che quelle della conquista pionieristica.

Alla 'densificazione' urbana abbiamo contrapposto la 'dispersione' urbana; alla primaria costruzione dello spazio pubblico abbiamo opposto la rincorsa all'edificazione massiccia di spazi privati, altamente specializzati, nettamente separati tra loro ma uniti dalla possibilità di essere 'facilmente' raggiungibili dal mezzo di trasporto privato; alla fruizione pedonale o con mezzi pubblici di trasporto degli spazi urbani della città storica, abbiamo preferito l'uso esclusivo dell'automobile privata con un tale aumento del numero di spostamenti da essere insopportabile anche per la fitta rete viaria a disposizione: in una parola abbiamo contribuito alla privatizzazione della città trasformandola in anti-città, sancendo la sostanziale impossibilità di gestione pubblica efficiente dello spazio urbano.

Se tutto questo può avere una spiegazione storica che ci renda finalmente consapevoli degli errori compiuti, non deve essere una giustificazione per continuare a perseverare favorendo la dispersione urbana che divora territorio agricolo, ed obbliga all'impossibilità economica di realizzare una rete pubblica di opere di urbanizzazione. La nostra città soffre particolarmente di questi problemi ma non sembra ancora esserne pienamente consapevole: il fenomeno è praticamente sottovalutato se non completamente ignorato, non esistono studi specifici a riguardo, non si esercita una raccolta sistematica di dati, non si riesce a valutare quanto crescente sia il dispendio di risorse economiche ed ambientali.

UNA PIOGGIA BENEFICA

di Francesca Saitto

Una domenica, accompagnando un'amica in visita a Sutri, sono entrata nella cappella del monastero delle Carmelitane Scalze. All'interno la scarsa luce del tramonto illuminava appena la pala che sovrasta l'altare e che rappresenta la Madonna in gloria tra angeli e santi, dopo pochi minuti dal nostro ingresso una luce, lentamente come in certe rappresentazioni teatrali, è andata crescendo e, insieme alla luce, cresceva anche il canto di voci femminili. Dalla porta dietro all'altare è entrato un sacerdote con una pianeta verde che ha iniziato ad officiare la funzione serale. La mia amica ed io siamo rimaste lì, per tutta la durata della celebrazione, catturate da una sorta di incantesimo. All'uscita un turista, che come noi era entrato per caso, e che aveva fatto anche la comunione dopo anni che non la faceva, ci ha poi accompagnato per un tratto di strada. Ci sentivamo uniti dall'aver fatto un'esperienza particolare, un po' come dei viaggiatori sperduti nel deserto che hanno trovato un'oasi dopo una marcia estenuante. Quando ci siamo lasciati e avviati verso le nostre destinazioni il nostro passo era più leggero. Naturalmente ho sentito il desiderio di sapere di più della vita che si svolge all'interno delle mura del convento e sono andata a parlare con suor Martina, la madre priora. Grande è stato il mio stupore nell'incontrare una giovane donna al posto dell'anziana e austera figura che mi ero immaginata e altrettanto mi ha stupito sapere che sono ben nove le donne che nel terzo millennio, hanno scelto di vivere recluso. Non solo non c'è un calo delle vocazioni, ma a fare una scelta così radicale di ritiro dal mondo sono soprattutto i giovani. Occorre un percorso di sette anni prima di arrivare a pronunciare il voto solenne, durante questi anni si sperimenta lo stile di vita all'interno della comunità che è basato su tre aspetti fondamentali della regola: preghiera, silenzio e fraternità. Si prega sette ore al giorno, due in solitudine nella propria cella, le altre insieme nella cappella. Ci si alza alle 4,30 e si va a dormire alle 21,30, alle 22 si spengono le luci, i pasti sono in comune. Non si esce se non per motivi di salute, la spesa per il fabbisogno quotidiano viene recapitata al convento. I genitori possono venire una volta al mese, gli altri familiari 2 o 3 volte all'anno. L'estate il convento ospita i pellegrini che percorrono la via francigena, non i turisti ma i veri pellegrini muniti di credenziali, ad accoglierli c'è la sorella portinaia, l'unica non italiana che proviene da una missione in Africa e che desiderava entrare in clausura. Oltre alla preghiera c'è il lavoro che serve per il proprio mantenimento, le suore producono le ostie per l'Eucarestia, con il computer correggono le bozze di libri e lavorano di cucito per piccole riparazioni. Anche se vivono dello stretto necessario il loro lavoro non basta per vivere, così per il resto si affidano alla provvidenza, che spesso assume il volto dei parenti o di tutti coloro che credono nel valore della loro vita. Tra le mura l'eco del mondo arriva attutito, grazie all'assenza della televisione, ma comunque arriva attraverso Radio Vaticana e i quotidiani l'Avvenire e l'Osservatore Romano. Ma che cosa conduce delle giovani donne a vivere recluso fino alla loro morte e perché non scegliere di dedicare la propria opera alla cura dei bisognosi? "Gesù" - ha detto suor Martina - "non ha salvato il mondo aiutando i poveri, ma con la croce. Ci ha amato tanto da dare la vita per noi. Noi offriamo la nostra vita e preghiamo per tutto il mondo. Dio è al di sopra anche delle nostre opere." La risposta alla domanda è nella fede del potere della preghiera che come una pioggia benefica ricade su tutti e nell'immolare la propria vita per la salvezza di tutti, come Cristo si è immolato sulla croce. La chiesa è come un corpo, il corpo ha un cuore e la clausura è il cuore.

MOLINO COLETTA E FIGLI snc
MANGIMI - CEREALI - SEMENTI
FIORI - GIARDINAGGIO

BAHCO GOURMET Josera. K&B
K&B HILL'S ROYAL CANIN Impropita

01012 CAPRANICA (VT) - Via dell'Artigianato, 7
Tel. 0761.678157 - 0761.669059
P.IVA 0081740053

HOBBY FERRAMENTA snc

- FERRAMENTA • VERNICI
- CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
- ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
- MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA

Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

Mauro Puccica

INGROSSO PIANTE ORNAMENTALI

01015 SUTRI (VT) - Via Monte Mirabile, snc
Dest. Mercè - Via dei Creffi, snc
Tel. 0761.600611 - 333.8011223
P. Iva 01588590560

VITERBO

TUBATURE IN CEMENTO-AMIANTO NELL'ACQUEDOTTO DI VITERBO dott.ssa Antonella Litta*

L'Associazione italiana medici per l'ambiente - Isde (International Society of Doctors for the Environment - Italia) di Viterbo in data 14 ottobre 2011 con una lettera inviata alla Talete spa ha chiesto la rimozione e la sostituzione delle condutture in cemento-amianto presenti nella rete acquedottistica del comune di Viterbo...

L'Associazione ha più volte segnalato con documenti, studi e incontri pubblici, il rischio sanitario determinato dall'esposizione cronica a numerose e svariate sostanze tossiche e cancerogene che possono essere presenti nelle acque destinate a consumo umano con particolare riguardo al rischio sanitario determinato dall'arsenico e da fibre di amianto....

L'amianto è infatti classificato, al pari dell'arsenico, come elemento cancerogeno dall'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro (Iarc), e fibre di amianto potrebbero essere rilasciate da vecchie condutture realizzate in cemento-amianto, oltre che derivare da contaminazioni di pozzi e sorgenti posti in prossimità di aree e discariche, anche dismesse, ed interessate da eventuali sversamenti illeciti di materiali contenenti

questo elemento, come per esempio lastre di eternit e porzioni e frammenti di queste.

L'Associazione chiede di conoscere la precisa ubicazione dei tratti di rete idrica in cemento-amianto di cui viene affermata l'esistenza nel territorio di Viterbo e se tale problematica è presente nelle reti acquedottistiche di altri comuni il cui servizio idrico è gestito dalla società Talete spa.

L'Isde di Viterbo chiede inoltre la pronta rimozione e sostituzione dei tratti di condutture in cemento-amianto presenti nell'acquedotto di Viterbo e ripropone, anche con la collaborazione del Laboratorio di Igiene Industriale - Centro Regionale Amianto della Asl di Viterbo, l'avvio di uno studio per la ricerca di fibre di amianto nelle acque potabili del comune di Viterbo e di tutti i comuni della Provincia di Viterbo.

** referente per Viterbo dell'Associazione italiana medici per l'ambiente Isde (International Society of Doctors for the Environment - Italia)*

MISURAZIONE DELLA CO2 NELL'ATMOSFERA: L'IMPORTANTE RUOLO DELL'UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA

Scatta l' "ora X" per l'avvio della rete di monitoraggio dei gas serra in Europa. Si tratta della fase pilota del progetto ICOS (Integrated Carbon Observation System) finanziato dalla Commissione Europea al fine di realizzare una infrastruttura di ricerca in grado di fornire un quadro preciso del budget di carbonio (fonti di emissione e assorbimenti) in Europa. Il progetto coinvolge a vario titolo le istituzioni di una ventina di paesi, quali Belgio, Cechia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera, e l'Italia, tramite l'Università della Tuscia ed il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha un ruolo chiave coordinando l'intera componente relativa agli ecosistemi terrestri. Fino ad oggi le misurazioni dei gas serra in Europa sono state troppo eterogenee, non sistematiche e, in ultima analisi, poco sostenibili. ICOS vuole superare queste criticità e costruire le fondamenta di una rete europea di misurazione dei gas



serra, che integri tutti i dati provenienti dalle misurazioni atmosferiche, marine e terrestri per fornire un bilancio del carbonio e delle tendenze in atto.

La fase pilota (ICOS Demonstration Experiment), coordinata dall'Italia con l'Università della Tuscia, è focalizzata sulle misurazioni atmosferiche e terrestri, e servirà come test per la futura messa a punto dell'intero sistema e dovrà anche valutare le interazioni fra il centro di coordinamento e le stazioni di monitoraggio...L'Italia tra tutti i Paesi della vecchia Europa è tra i più virtuosi, in quanto la capacità di assorbimento delle foreste e della vegetazione è di circa 90 milioni di tonnellate di CO2, mentre il settore agricolo è responsabile di 36 milioni di

tonnellate di CO2, quindi l'Italia ha un saldo positivo di assorbimenti che la pongono tra i Paesi più verdi d'Europa. Analizzando la distribuzione su scala geografica le sorgenti e gli assorbimenti di gas serra si vede che la parte Est dell'Europa, in particolare la Russia, costituisce una riserva di "verde" e di cattura di CO2 soprattutto grazie alle foreste.

LE PAGELLE DI LEGAMBIENTE

Inquinamento, uso di carburanti, raccolta differenziata dei rifiuti, produzione di energia da fonti rinnovabili. Sono alcuni dei parametri in base ai quali Legambiente, in collaborazione con Il Sole 24 ore, ha stilato la classifica dei 103 capoluoghi di provincia italiani nell'ambito della ricerca Ecosistema Urbano 2009. Ma gli indicatori sono in totale 125 e tra essi figurano il consumo d'acqua, l'efficienza della rete del trasporto pubblico, lo spazio riservato ai pedoni e alle bici, i consumi elettrici, la depurazione delle acque, il verde urbano. Belluno si conferma per il secondo anno di fila saldamente in testa grazie alla sua discreta qualità dell'aria (la media annuale delle polveri sottili scende da 26 a 23 microgrammi per metro cubo, ampiamente entro i limiti di legge), all'ottima raccolta differenziata (il 57,4%), alla bassissima produzione di rifiuti, e ai bassi consumi di acqua (136 litri pro-capite), anche se le perdite dalla rete idrica sono ancora eccessive (il 36%). Il trasporto pubblico della città veneta è considerato sufficiente (76 viaggi a testa ogni anno), buona la dotazione di spazio per le bici (4,6 metri per abitante) e sono in crescita costante gli spazi interdetti alle auto.

Tra i meriti di Belluno c'è sicuramente anche quello di migliorare da un anno all'altro le sue eco-prestazioni. Nel gruppo di testa figurano Siena, Trento, Verbania e Parma. Cagliari, al 35° posto della classifica generale e al 5° tra i grandi centri, è la prima città del Sud e recupera ben 17 posizioni rispetto allo scorso anno. Anche Milano risale la china: guadagna 10 posizioni rispetto al 2007 e si colloca al 49° posto. Percorso inverso per Roma che dal 55° posto crolla al 70°. Milano batte Roma soprattutto per quel che riguarda la raccolta differenziata, ma la distacca anche sulla presenza di aree pedonali e piste ciclabili. Il quadro disegnato da Legambiente ha poco di confortante: tra la prima in classifica e l'ultima (Frosinone) c'è un baratro e inoltre le città migliori continuano a migliorare mentre le peggiori, molte delle quali si trovano al Sud, sembrano arretrare. Tra le principali pecche riscontrate nel capoluogo di provincia laziale figurano lo smog, un trasporto pubblico quasi inesistente, un altissimo tasso di motorizzazione (73 auto ogni 100 abitanti). Sul sito di Legambiente il meglio e il peggio dell'Italia delle città.

BRACCIANO

7.600 FIRME PER IL "PADRE PIO"

Una giornata di festa, sensibilizzazione e impegno civico per sostenere la difesa del diritto alla salute nel territorio sabatino. Con oltre 7.600 firme raccolte per chiedere la sopravvivenza dell'ospedale "Padre Pio" di Bracciano, il Comitato Territoriale per la Difesa della Salute Pubblica esprime la propria soddisfazione per la grande partecipazione che si è registrata nella manifestazione di sabato 29 ottobre. E un altro motivo di soddisfazione è stato il perfetto funzionamento di quella "rete di salvataggio" per il "Padre Pio" che si è costituita grazie alla sinergia del Comitato e delle associazioni del territorio, presenti in forze alla manifestazione. La mobilitazione di sabato è stata l'occasione per un proficuo confronto con i referenti istituzionali del territorio: molti, infatti, i sindaci e gli assessori dei diversi comuni interessati che sono intervenuti, ribadendo il proprio impegno per la salvaguardia del "Padre Pio".

Da sottolineare anche l'impegno dei ragazzi che hanno curato la parte spettacolare dell'iniziativa (con esibizioni musicali di



Scream Freedom, White Rappers, PFC Crew) e con la toccante lettura di brani scelti di Don Gallo, Gramsci e Don Ciotti - curata da alcune classi del Liceo Vian - incentrati sul tema della tutela dei diritti e della partecipazione, arricchiti dall'enunciazione del giuramento di Ippocrate, sempre a cura degli studenti.

A impreziosire la festa anche le performance del duo "Tatazim" (composto da Alessandra Sterpa ed Esper Russo) e dei "Rapsodi Smurina" che hanno proposto il proprio repertorio musicale, intrattenendo la piazza.

Per informazioni e contatti:
Cell. 348 2503938 - E-mail: comitatosalutebracciano@gmail.com
Web: www.comune.bracciano.rm.it (sezione "Partecipazione e Decentramento")

ERA PROPRIO NECESSARIO? De profundis per le querce di Villa Savorelli di Lillo Di Mauro

Tra le piante più longeve ci sono le querce. Più antiche sono più sacre e spirituali sono considerate. Esse simboleggiano la vita e conservano la memoria degli uomini. Antiche e venerate come dee che risiedono sulla terra e come tali intoccabili. Quando esse, oltre al valore botanico, possiedono un valore storico riconosciuto, ci sembra fondamentale tutelarle, conservarle, valorizzarle, fare tutto quanto in nostro potere per prevenire qualsiasi danno al patrimonio che esse costituiscono. Proprio per questo nel 2008, per dare seguito a principi espressi dalla Corte Costituzionale, è stato approvato il decreto legislativo 26 marzo 2008 n° 63 nel codice dei beni Culturali e del Paesaggio. Al Capo II, art.136 si sancisce che gli alberi monumentali possono essere dichiarati di notevole interesse pubblico e annoverati tra i beni paesaggistici da tutelare al pari delle ville storiche, dei castelli, dei centri storici ecc....Grazie a tali disposizioni legislative, gli alberi in quanto beni paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale equiparati ai monumenti realizzati dall'uomo. Vengono definiti alberi monumentali: "gli alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità; gli alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale o a tradizioni locali". Vengono inseriti nel sistema di protezione e tutela anche i boschi storici e i boschi d'arte così chiamati perché custodi di memorie storiche e culturali. Per la tutela degli alberi monumentali il decreto prevede che le regioni istituiscano commissioni tecniche con il compito di occuparsi della tutela salute dell'albero attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordi-



na e un monitoraggio continuo per evitare il loro deterioramento. L'abbattimento degli alberi monumentali è previsto solo per esigenze di pubblica incolumità o per motivi fitosanitari ed è autorizzato dal Comune solo dopo aver accertato l'impossibilità di adottare soluzioni alternative, dopo aver avuto il parere della Sovrintendenza ai beni Monumentali e Ambientali e quello di un organo consultivo regionale appositamente costituito. Comunque per gli alberi abbattuti vi è l'obbligo di reimpianto.

Tutto ciò premesso siamo profondamente colpiti e rattristati, dall'abbattimento di decine di querce secolari che si affacciavano dal colle della Villa Savorelli. Siamo convinti che il nostro Comune, la Sovrintendenza e il Corpo Forestale dello Stato abbiano proceduto, in nome della sicurezza, dopo attenta analisi e verifica dei requisiti per poter procedere. Tuttavia ci chiediamo, come abbiamo già fatto per gli alberi sui cigli delle strade che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegali, se l'uomo abbia il diritto di esprimere la sua egemonia sulla natura solo attraverso la distruzione. Ci chiediamo perché siamo dovuti arrivare a tanto, per quanto tempo sia mancata qualsiasi forma di tutela e manutenzione che avrebbero consentito di non arrivare ad abbattere le querce del nostro "bosco sacro", un patrimonio dal valore inestimabile che custodisce secoli di memorie, leggende e avvenimenti storici della nostra antichissima città. Quel bosco è per tutti noi non solo memoria storica, bellezza, polmone naturale ma anche un luogo di energie positive, le sue querce sono le custodi delle nostre tradizioni, ognuna ha proprie caratteristiche identitarie, come le persone. A loro il nostro de profundis.

CONSIGLI DI LETTURA

IL BELLO DEL FISCO: un gioco con 100 bambini

di Andrea Resti*



Non credo si possa insegnare ai nostri studenti l'etica, sostanza delicata e volatile che sopravvive in noi nutrita solo dall'esempio dei nostri genitori e dalle minacce del codice penale; mi dà fastidio il proliferare di codici e convegni, talvolta popolati da relatori a cui non presterei la bicicletta.

Ma ho dovuto ricredermi di fronte a un volumetto verde incontrato per caso in libreria. Il titolo riportava alla mente un grande bocconiano che pochi mesi fa ha avuto la pessima idea di lasciarci: uno capace di dire, senza abbassare gli occhi, che "le tasse sono una cosa bellissima, un modo civilissimo di contribuire a beni indispensabili".

Così il libretto verde è evaso dalla libreria con me. Le belle tasse, di Franco Fichera (Einaudi, 2011), racconta uno straordinario esperimento educativo: un gioco nato per spiegare a un gruppo di scolari delle elementari il significato di "tasse", "governo" e "spesa". Si legge d'un fiato e ci insegna a guardare da un'angolazione diversa uno snodo cruciale delle politiche economiche di un Paese: il fisco. Le tasse finanziano servizi collettivi contemperando interesse del singolo e solidarietà. Comportano una delega all'autorità che stride con l'istinto individualistico dell'homo oeconomicus, eppure risponde a un bisogno primordiale di creare vincoli e legami.

I cento bambini di Fichera, procedendo nel loro gioco con matite e monete di cioccolata, apprendono le regole del mondo adulto e insieme scoprono dentro di sé i sentimenti innati di speranza, diffidenza, giustizia a cui quelle regole dovrebbero dare risposta. Se ne l'attimo fuggente il professor Keating chiedeva ai suoi studenti di salire sui banchi per vedere il mondo da una prospettiva nuova. Le belle tasse ci invita a accovacciarci e a riprenderci lo sguardo dei nostri nove anni.

Ci guida in un viaggio di riscoperta interiore, ci costringe ad ammettere la profonda bellezza delle tasse, con la logica ingenua e inflessibile dell'infanzia.

Franco Fichera Insegna diritto tributario presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Titolo: Le belle tasse
Autore: Franco Fichera
Editore: Einaudi
Pagine: 150
Prezzo: € 12,00

LA MALATTIA DEL CASTAGNO di Lillo Di Mauro

E' una vera emergenza e anche grave, ce ne stiamo accorgendo tutti anche chi, pur non coltivando castagni, in autunno frequenta i boschi per raccogliere i frutti per le tradizionali e gustose caldarroste. Le castagne sono pressoché introvabili e le poche che si trovano, sono piccole, di scarsa qualità, e spesso bacate. Al mercato e nei negozi si trovano solo quelle provenienti dalla Puglia o dalla Spagna, a prezzi raddoppiati: 5-6 euro al chilo. I nostri castagni sono ammalati a causa di un insetto proveniente dall'Asia che si chiama "Cinipide" un imenottero arrivato in Piemonte nel 1997 e diffusosi in tutto il nostro paese attraverso piantine vendute senza certificazione.

L'insetto adulto raggiunge i 2/2,5 mm. di lunghezza, è di colore nero e ha le zampe giallastre. Si insedia e si sviluppa nei castagneti nei mesi di giugno luglio. La femmina depone fino a 250 uova nelle gemme del castagno che quando si schiudono, in primavera, sui germogli formano delle galle che compromettono lo sviluppo della pianta perché impediscono la formazione dei fiori e, di conseguenza, i frutti.

Il cinipide ha colonizzato e cambiato l'aspetto dei nostri castagneti i cui alberi, invece di mostrare una chioma ricca di foglie verdi che virano lentamente verso i colori dell'autunno, sono spogli, con le foglie accartocciate e pochi ricci striminziti e rinsecchiti. Per combattere il parassita è vietato l'utilizzo di prodotti chimici perché, oltre a non risolvere il problema, causano gravi conseguenze alla pianta: dagli attacchi di acari alla proliferazione di un altro pericoloso parassita del castagno un coleottero dal nome Stethorus. Nel Lazio la regione ha stipulato un protocollo d'intesa con la facoltà di agraria dell'Università della Tuscia la quale attraverso il professor Papatratti ha sviluppato un metodologia di contrasto al cinipide ricorrendo alla sola lotta biologica utilizzando un altro insetto il Torinus, in grado di contrastare il cinipide comportandosi come un ectoparassita monofago ovvero un organismo vivente che instaura con un altro individuo, detto ospite, un'interazione biologica di natura trofica. E' triste assistere alla devastazione dei nostri castagneti e dell'ambiente. Ma è confortante sapere che questo insetto non riesce a distruggere gli alberi e che lo si riuscirà a debellare anche se il processo di risanamento sarà lento e costoso si stima ci vorranno dai 5-10 anni per ricreare l'equilibrio.

PER NON DIMENTICARE di Francesco Casini

Giovedì 17 novembre u.s. presso la Scuola Media di Sutri, si è svolta una cerimonia di commemorazione dell'eccidio dei diciassette Avieri Sardi consumatosi a Sutri ad opera di soldati nazi-fascisti tedeschi esattamente sessantotto anni fa in località Monte Fosco. La commemorazione è stata realizzata per iniziativa del Consigliere Provinciale e Assessore alla Pubblica Istruzione del nostro Comune Dr. Felice Casini e con il contributo del Direttore della Biblioteca Comunale Dr. Tommaso Valeri. Erano presenti, oltre agli alunni, i rappresentanti delle Associazioni dell'Arma dei Carabinieri e dell'Aeronautica Militare a livello comunale, provinciale e nazionale. Nel corso della commemorazione è stato proiettato un interessantissimo documentario effettuato dalla Rai nel 1993 che ha come protagonista l'Aviere Rinaldo Zuddas, unico scampato alla strage, che ha ricostruito fedelmente i fatti ripercorrendone i momenti e i luoghi. Al termine, in onore e a ricordo dei militi trucidati, è stata deposta una corona di alloro, presso il Monumento eretto nel Cimitero di Sutri.

PRODUZIONE PROPRIA
Bar Gelateria
Salza
P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

**FRESCO - SECCO
CONGELATO**
RONCIGLIONE (VT)
Via Cassia Cimina, Km 26
Tel. 0761 659274 - 339 7901155
348 3582322 - 333 3949778

AGRICOLA
G. Cippitelli e Figli
ZONA INDUSTRIALE
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)
Tel. 3382324220 - 3666715412

GIOVANI "INVISIBILI" – I RAGAZZI E LE RAGAZZE IMMIGRATI A SUTRI

A volte abbiamo la sensazione che i giovani migranti comunitari ed extracomunitari che vivono nella nostra città siano "invisibili". Molti di loro vivono ai margini del nostro corpo sociale, è difficile incontrarli per strada, sono chiusi nelle loro case. Eppure parliamo di numeri considerevoli. A Sutri, dai dati forniti gentilmente dall'Ufficio Anagrafe risulta che gli immigrati regolarmente censiti sono 634 provenienti da 58 nazionalità diverse, comunitari ed extracomunitari di questi molti sono i giovani: 128 sono minori degli anni 18 (61 maschi e 67 femmine) e altri 53 vanno dai 19 ai 25 anni (24 maschi e 29 femmine). I motivi della loro autoesclusione dalla vita sociale possiamo ritrovarli nelle difficoltà della lingua, nel loro avvertire la percezione diffusa tra i ragazzi italiani che gli stranieri portino via lavoro e ricchezza per cui non possono essere amici. La ricerca di spazi di vita da parte di questi giovani che vivono ai margini del sistema economico e sociale pone problematiche di non facile soluzione, sul piano socio-amministrativo perché per i giovani migranti identificarsi con la città in cui si vive significa trovare quelle risorse che li hanno indotti ad allontanarsi dalla propria terra che non sono solo economiche ma anche creative e comunicative. Risorse che consentano loro un'integrazione con la nuova cultura e i nuovi stili di vita. Un rapporto positivo con la nostra città per i giovani stranieri è possibile se noi sutrini saremo capaci di reinventarci e di aiutarli a costruire un comune senso di appartenenza. Sutri con la sua elegante coerenza architettonica, la sua bellezza, la sua storia, l'ambiente naturale in cui si è sviluppata appare ai giovani migranti austera non facilmente leggibile, troppo avvolta nel suo passato. La sua permeabilità al cambiamento è più istituzionale, pianificata, che spontaneistica. Il volto e il carattere della



nostra città e dei suoi cittadini presenta agli occhi del giovane straniero un mix che appare difficile da comprendere. Gli adolescenti di origine immigrata condividono in gran parte lo stile di vita italiano e sentono forte il bisogno di essere riconosciuti ed accettati dalla nostra comunità. Sono giovani che sognano Beckham e spesso hanno alle spalle percorsi formativi che non hanno nulla da invidiare ai loro coetanei. Giovani che condividono un forte desiderio di riscatto sociale ed economico. Giovani che ce la vogliono fare. Accanto a questi sogni, però ci sono anche le loro storie non sempre facili: storie di ricongiungimenti familiari, fatte di separazioni più o meno lunghe e tanto più dolorose quanto più forzate; storie di migrazioni, di sofferenze, di paure; storie anche di guerre e di torture. Il discorso sull'Altro da noi è complesso e difficile, affrontarlo necessita di conoscenza, di scelte etiche e culturali, ma anche di interventi amministrativi capaci di dare risposte alla complessità delle questioni, a partire da quelli finalizzati a promuovere l'inclusione sociale attraverso la diffusione di una cultura dell'accoglienza, della valorizzazione e del rispetto della diversità, rendendo gli stessi giovani protagonisti di questo cammino di consapevolezza. Ma sarà anche utile ripensare gli spazi e i locali pubblici cittadini che hanno caratteristiche identitarie definite esclusivamente dalla cultura dei residenti. Rendere fruibili i luoghi dove si esprime la vita sociale cittadina, quindi piazze, strade, parchi, ma anche bar, ristoranti, pub, sale da gioco e in genere tutti i locali che possono essere considerati spazi d'aggregazione promuovendo azioni di valorizzazione delle diversità culturali. L'integrazione è una proprietà e una funzione della società oltre che individuale, come tale non può essere data per scontata.

UN GIOVANE SUTRINO NEL PROGRAMMA SPAZIALE di Lillo Di Mauro

Sutri una città sopita, dove sembra che tutto stagni sotto il peso dei secoli e della storia. Dove i palazzi e gli alberi sbucano dalla nebbia immobili e silenziosi quasi fossero irreali così come il silenzio che l'avvolge nelle lunghe sere invernali. Una città che stupisce e affascina perché è patria e culla di cittadini che si distinguono nel panorama nazionale e internazionale per meriti artistici, culturali e scientifici tra questi Giuseppe Salza, un giovane nato nel 1983, il quale dopo aver conseguito la laurea in ingegneria spaziale all'Università "La Sapienza" di Roma, specializzandosi in satelliti e piattaforme orbitanti, inizia ad operare nel settore Spaziale italiano. Il nostro concittadino, già in occasione della tesi conduce l'analisi di fattibilità di un amplificatore di potenza per un satellite destinato ad una missione interplanetaria. Dopo questa esperienza inizia a lavorare allo studio di una capsula per il rientro

atmosferico denominata IRENE. Una capsula che avrà lo scopo di riportare piccoli carichi utili dalla stazione spaziale internazionale a terra. La peculiarità della capsula è l'innovativo sistema di protezione termica che, aprendosi come un ombrello, consente il ritorno in sicurezza del carico utile. Il lavoro di Giuseppe è stato di importanza cruciale nella progettazione dello scudo termico della capsula e del dimostratore. Quest'ultimo consiste in una capsula in scala che è stata provata nel tunnel al plasma del CIRA di Capua. La prova è stata un successo ed il dimostratore è stato esposto al salone internazionale dell'aerospazio di Le Bourget e allo IAC di Cape Town. Giuseppe si dice orgoglioso del suo lavoro che ha contribuito a tenere alta la tradizione del settore spaziale Italiano e noi ci diciamo orgogliosi di lui per aver contribuito con il suo lavoro a tenere alto il nome e la storia della nostra città.

I DIRITTI DEI FIGLI DEI DETENUTI

Il convegno si è tenuto il 20 ottobre a Roma nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto Camera dei Deputati. Obiettivo: individuare le azioni necessarie a garantire - anche in sede legislativa - il diritto alla genitorialità in carcere, attraverso l'analisi e la valorizzazione dell'esistente. Una riflessione per promuovere un cambiamento radicale anche a livello normativo, perché tale diritto sia effettivo ed esigibile nel quotidiano.

Il rapporto tra figli e genitori detenuti è un problema di cui si parla poco, anche se interessa migliaia di persone. I dati forniti dal DAP, aggiornati al 30 settembre, ci parlano di 20.089 detenuti coniugati, 645 vedovi, 1621 divorziati, 2737 separati, 5.966 conviventi. Il totale dei figli è di 24.355 persone, tra adulti e minori. Questi numeri, quindi, ci parlano di un fenomeno importante che riguarda decine di

migliaia di individui che quotidianamente si trovano dentro e fuori del carcere ad affrontare problemi insormontabili di carattere sociale, giuridico, culturale, economico.

E' provato che un detenuto che ha conservato i legami familiari rischia meno la recidiva. Per questo diventa importante studiare misure che consentano di non disperdere questi legami ed intervenire, con altre, rivolte ai figli, che prevenano gli effetti devastanti derivanti dalla particolare situazione.

Al convegno - organizzato e presieduto da Lillo Di Mauro Presidente della Consulta per i problemi penitenziari di Roma Capitale - hanno partecipato, oltre i rappresentanti di tutte le organizzazioni nazionali che a vario titolo si interessano del problema, anche esponenti delle più importanti Istituzioni e del mondo accademico.

UN TRISTE SABATO di Francesco Casini

In un triste sabato notte dello scorso mese di ottobre si è consumato a Sutri l'ennesimo atto vandalico; sono state danneggiate auto in vario modo e si sono, perfino scaraventati pesanti vasi ornamentali dal muretto del lavatoio nella sottostante Via della Stazione con il rischio di conseguenze che tutti possiamo immaginare. Sembra sia opera di uno sparuto numero di ragazzi, tutti minorenni che, in preda a chissà quale tipo di raptus, hanno voluto farci sapere che esistono. Purtroppo il nostro paese è oggetto di questo tipo di manifestazioni che sistematicamente si ripetono nei parcheggi delle auto, nella zona della necropoli dove, almeno una volta all'anno il Comune, coi soldi di tutti noi si deve sobbarcare la spesa del completo rifacimento delle lampade alogene; nelle scuole dove sono stati usati gli estintori per danneggiare i computers, ecc. ecc. ecc. E' desolante constatare che dei ragazzi sani, intelligenti, di buona famiglia non trovano niente di meglio da fare che estremizzare in maniera così negativa le loro potenzialità! Ai miei tempi non eravamo certo dei santi! D'estate si andava per vigne a fare scorpacciate di ciliege, di fichi, d'uva; per carità! Erano gesti inqualificabili e privi di qualsiasi tipo di giustificazione! Quello che voglio far notare, è che, pur se si perpetrava un furto e spesso si danneggiavano le piante spezzando qualche ramo, il nostro scopo non era quello di fare del male in maniera gratuita e indiscriminata ma quello di soddisfare un peccato di gola e di poter farsi grandi coi coetanei dicendo: "Ieri sera semo 'nnati a frega' le cerase a zi Titta!" Non per giustificare il nostro operato, ma mentre in noi c'era solo l'intenzione di fare una bravata, nei fenomeni attuali si riscontra una volontà distruttiva ingiustificata che denota in chi la compie solo una preoccupante crisi di identità,

fenomeno sociale molto allarmante e frequente ai nostri giorni. Alcuni attribuiscono la responsabilità alla Società; al Comune che non offre ai giovani alternative valide, cosa poco condivisibile perché, se è vero che si potrebbe fare di più è anche vero che, per chi ne ha voglia, non mancano le opportunità di inserimento; altri alla scuola che non fa abbastanza; si potrebbe fare meglio, sono d'accordo, ma vedo che nelle nostre scuole ci sono ragazzi che brillano sia per impegno che per preparazione anche se, purtroppo, non costituiscono che una esigua minoranza tra gli studenti. Secondo il mio modesto parere, invece, la responsabilità maggiore dell'accadimento di questi fenomeni è da individuare nella dilagante crisi di valori etici che colpiscono questo frangente storico-sociale e che si riverbera inesorabilmente proprio in seno alle famiglie stesse! Purtroppo, l'alto numero di disgregamento dei nuclei familiari interrompe o limita i rapporti con i figli ai quali viene a mancare il punto di riferimento stabile e certo dei genitori. Lo cercano, allora, tra gli amici più intraprendenti che sembrano più sicuri di sé e che, invece, danno prova di inefficienza e nefandezza. Anche l'uso improprio del benessere ha le sue colpe: ai figli si dà tutto quello che chiedono come se spettasse loro di diritto. Questo induce nei figli la mancanza di responsabilizzazione che inibisce in loro il senso del dovere e, per questo, il piacere e la soddisfazione di aver, non dico conquistato ma, almeno meritato un pò quello che chiedono. Il problema è vasto e complesso e non è certo questa la sede per risolverlo ma, quello che non approvo in noi genitori è l'atteggiamento di sufficienza e di presunzione che spesso assumiamo quando ci riteniamo del tutto estranei ai comportamenti, a volte discutibili, dei nostri figli.

IL NATALE DELLA TRADIZIONE di Marco Carloni



quantità". Questo la dice lunga sulla situazione di generale povertà che c'era. Le famiglie erano composte da molti figli e a tavola c'era poco, eppure a Natale era-

mo tutti contenti. Per l'occasione le mamme cucivano una piccola borsetta di stoffa, che veniva messa penzoloni davanti al petto, così i parenti capivano e mettevano la "mancetta di Natale".
Quei soldini poi servivano per giocare ai vari giochi, in casa: tombola, oca, carte, e poi in strada con gli amici: a sassetto, con le scatolette di lucido appiattite, a piluz-zello, a gara con il pero, a sassetto di soldi. Si era soliti poi scrivere la letterina di Natale ai genitori, che veniva messa sotto il piatto prima della cena tradizionale con tutti i parenti. A mezzanotte i genitori andavano a messa per assistere alla nascita del bambino. Noi bambini, invece, lo vedevamo il mattino dopo. Ricordo che c'era solo un presepio, dalle suore dorotee, maestre d'asilo a piazza San Francesco, con il moretto (una statua) che se mettevate i soldi ti ringraziava con la testa. C'era poi qualche dolce fatto in casa dalle mamme e dalle nonne, a forma di giocattoli: cavallucci, carrettini, secchielli, scope, bambole.

Le Ricette di Natale

A cura di Lillo Di Mauro

Il calore, la gioia, la trepidazione, i regali, il rituale dell'albero e del presepio... questo è il Natale. Esso arriva tra luci e colori, odori di fumo e aromi, freddo pungente e neve arriva così a caratterizzare l'inverno. Il Natale è una festa, una delle più ricche tradizioni immutata nel tempo e trasmessa di generazione in generazione. Le feste di Natale e Capodanno sono ancora oggi tra le feste più attese, soprattutto nell'Italia del Sud anche perché si identificano con il rientro dei parenti emigrati che si riuniscono ai propri famigliari. E' una tradizione caratterizzata da ricchi menù e prelibate ricette diverse per ogni regione e città. espressioni delle radici contadine della nostra tradizione alimentare e della nostra eterogenea cultura. Tipico dolce e simbolo stesso del Natale italiano è il panettone. Anche Sutri ha una sua tradizione culinaria legata alle festività natalizie soprattutto per quanto riguarda la preparazione di dolci preparati a base di farina di grano, nocciole e vari ingredienti di cui conserviamo memoria e che in questo spazio vi proponiamo.

I Dolci della Befana

Erano dolcetti molto semplici che venivano utilizzati soprattutto il giorno della befana per decorare la stanza del camino dove le mamme disponevano i regali (pochissimi) della Befana con le calze ripiene di vero carbone, mandarini, qualche caramella e qualche soldino.

Ingredienti:
3,5 etti di farina; 2 uova; 8g. di bicarbonato di ammonio; 1 etto di burro; Confezzini di zucchero colorati.

Lavorazione:
Dopo aver preparato l'impasto, che deve risultare "sodo" si procede alla realizzazione delle forme dei dolcetti (fiori, cuoricini, cerchietti, fiocchetti, bastoncini ecc...) poi si decorano con i confezzini e si inforna per circa 10 minuti a 180°

La Ceciata

Ingredienti:
1 uovo; 1 etto di farina di ceci; un pizzico di zucchero; foglie di alloro; miele; olio extra vergine di oliva; confezzini colorati

Lavorazione:
dopo aver impastato l'uovo con la farina e lo zucchero si stende la pasta formando degli spaghetti dello spessore di un dito poi si tagliano tanti piccoli "gnocchetti" e si friggono in olio di oliva extravergine si lasciano freddare e poi si condiscono con abbondante burro. Dopo aver lavato e asciugato le foglie di alloro sopra vi si dispongono gli gnocchetti conditi e si decorano con i confezzini colorati

La Pasta al Cioccolato

Ingredienti:
per 1 kg di pasta: 7 uova; 1 kg farina; Un poco di olio extra vergine di oliva

Ingredienti per il condimento:
2 etti cioccolato fondente; Spolverata di Cacao; 1 cucchiaino caffè di cannella; Tre cucchiaini di zucchero; Noci tritate

Lavorazione:
dopo aver preparato la pasta tagliata a fettuccina lasciarla riposare per qualche ora, poi cuocerla in acqua bollente e una volta scolata condirla in una terrina con lo zucchero e il cacao il cioccolato fondente tritato le noci tritate lasciarla freddare nella terrina poi capovolgere su un piatto di portata, lasciarla raffreddare e servire a fette.

Fave Dolci

Ingredienti:
1kg nocciole o mandorle sgusciate; 1 kg di zucchero; 1 kg farina; 8 uova; La buccia grattugiata di 2 limoni; 40gr. di cannella; 25gr. Bicarbonato di ammonio; 1 bustina di vaniglia o un bastone di vaniglia.

Lavorazione:
Impastare insieme tutti gli ingredienti dargli una forma di piccoli amaretti e cuocere in forno per 20 min a 180°

Strufoli

Ingredienti per l'impasto:
10 uova; 8 etti farina; 1 cucchiaino di olio extra vergine di oliva; 1 bicchierino di rum.
Ingredienti per la gelatina:
1/5 kg. Di zucchero; 1 bustina di vaniglia; ½ bicchiere di acqua.

Lavorazione per la pasta:
Impastare uova, farina, rum, olio poi lavorarla a forma di spaghetti dello spessore di un dito tagliare tanti piccoli "gnocchetti" e friggerli in olio extra vergine di oliva.
Preparazione della gelatina:
Sciogliere lo zucchero e la vaniglia in acqua e farli bollire a fuoco lento fino ad ottenere un composto solido nel quale immergere gli strufoli da decorare con bacchette di cannella e vaniglia tritate.

Tortoroni con Canditi

Ingredienti:
6 uova; 1 kg zucchero; 200gr burro; 1,5 kg farina (circa...quella che raccoglie l'impasto); 200 gr cioccolato fondente tritato; la buccia di 1 limone e di 1 arancia grattugiata; 2 buste di lievito Bertolini vanigliato; 200gr canditi, nocciole, mandorle, pinoli, noci tritate.

Lavorazione:
impastare tutti gli ingredienti formare dei "tortoroni" far cuocere in forno a 180° una volta cotti e freddati devono essere tagliati a tranci dello spessore di un dito servirli spolverati di zucchero a velo.

"VACANZE" DI NATALE di Gioacchino Cascio

Si era pensato ad un Natale 2011 scintillante nel senso letterale del termine dando priorità alle luminarie che dovevano abbellire le vie e le piazze di Sutri. Ma preventivi alla mano, dopo varie riunioni tra i commercianti e tra commercianti e amministrazione comunale si è concordato su un programma virtuoso ma che comunque, si spera, non mancherà di coinvolgere la cittadinanza per trascorrere insieme e in allegria il periodo delle feste. Gli esercizi commerciali saranno liberi di addobbare le proprie vetrine, di prolungare l'orario di apertura e di creare dei banchi esterni durante le giornate in cui sarà ampliata l'isola pedonale. Si inizierà quindi l'otto dicembre con la prima edizione della mostra mercato "Fiera dell'Immacolata" su tutto viale Marconi e con stand e bancarelle nel centro storico. Giorno 11, in occasione della seconda domenica del mese, come di consueto nel centro storico ci saranno i mercatini dell'artigianato e antiquariato che quest'anno assumeranno una decisa impronta di mercatini di Natale e poi sarà anche la giornata dedicata alla raccolta fondi Telethon. Domenica 18, in collaborazione con l'Associazione Cattolica Ragazzi, sarà organizzata una caccia al tesoro, a seguire in piazza del Comune uno scambio di auguri con brindisi offerto dall'Associazione Commercianti e una tombola organizzata dalla Pro Loco. Tutte le giornate saranno allietate dagli zampognari e da vari interventi e intrattenimenti musicali.

Promozione Sposi 2012

La Rocca del Nibbio in collaborazione con Silvestro catering e ricevimenti offre pacchetti completi location & catering a partire da € 60.

Promozione valida fino al 31.01.2012

Villa Rocca del Nibbio
Bassano Romano (VT)
Strada della Stazione, 5
cap 01030
tel/fax 0761635679
info@roccadelnibbio.com

Bar - Pasticceria - Pizzeria
di Zocchi Massimo & Alessio
Via Ronciglione 8/10 - Sutri
Tel. 0761.608680 - E-mail: bar.zocchi@gmail.com

OTTICA 2M
di Maruotti Filomena
Optico - Optometrista - Contattologo
Sutri - via Vittorio Veneto, 16 - tel. 0761609389

Graziella
unisex
su appuntamento

Piazza Cavour, 25
SUTRI (VT)
Tel. 0761.608504

IL PATTO ITALO-GERMANICO di Giovanni Mancinelli

Questa me la raccontò Lorenzo de Peggio. Ci trovavamo a passare su di un pullman davanti alla porta carraia dell'allora Caserma Macao, a Roma (non andate a cercarla questa caserma. Oggi troverete soltanto la Biblioteca Nazionale Centrale). Lorenzo mi chiamò: "Avvocà, Avvocà! Guarda che cancello grosso!" - "Lorè" Proprio tu me dichi 'sta cosa? Ma quella è la porta carraia de la più importante caserma de Roma. Pe' forza è così grande!". - "No, io volevo di' che una vorta quello cancello grosso io nun ce l'ho fatta a 'mboccallo!" - "E co' quale mezzo? Macchina, carretto, bicicletta?" - "Ma che mezzo e mezzo! A piedi!" Vista la meravigliata incredulità mi raccontò l'accaduto. Durante la seconda guerra mondiale Lorenzo prestava servizio militare nella caserma Macao di Roma. Un giorno, ottenuto il permesso, uscì dalla caserma appena pranzato. Siccome l'autobus per Sutri partiva da Castro Pretorio alle cinque della sera (mancavano quattro ore buone) pensò bene di ingannare l'attesa presso un'osteria cha stava al di là della via, proprio di fronte al famigerato cancello. Entra e trova il locale pieno zeppo di commilitoni. Solo un tavolino era occupato da un unico soldato tedesco (era pa prima fase della guerra e noi eravamo alleati con loro). Lorenzo non parlava una parola di tedesco ma a gesti chiese se si poteva mettere in quel tavolo. Il tedesco, che non parlava una parola d'italiano disse solo: "Ja, ja!" e Lorenzo sedette. Ordinò mezzo

litro, riempì il suo bicchiere e riempì anche il bicchiere ormai vuoto del soldato germanico. Questi gradì il gesto e disse: "Ja, ja!". Finito il mezzo litro, il tedesco ordinò altro vino che spartì con il camerata italiano. L'italiano, per non essere da meno, (e poi, giocava in casa) ordinò il terzo mezzo litro che divise con il camerata tedesco. E continuarono a ordinare vino alternativamente e a dividerselo fraternamente. Intanto il sole tramontò. L'autobus per Sutri partì. Lorenzo rimase nell'osteria a curare le relazioni italo-germaniche. Quando si alzarono era ora del rancio serale. Lorenzo, sottobraccio al tedesco, traversò la strada per entrare in caserma. Ma nell'attraversare si accorgeva che il cancello sembrava spostarsi continuamente. Non accorgendosi che tale impressione era dovuta al loro incedere barcollante, pensava tra sé: "O fà che nun je la famo a centrà lo cancello!" Continuarono ad avanzare "trallaccando" e si trovarono faccia a faccia con la sentinella, impalata sul limitare del cancello. Continuarono ad avanzare e Lorenzo, il tedesco e la sentinella si trovarono ammucciatì per terra. "Fortuna che c'era lo tetesco de mezzo, sinnò, come minimo, me mannavano in Russia" commentava Lorenzo. Jolanda quella sera aspettò invano Lorenzo: era rimasto a Roma a stringere il patto Italo-Germanico. Patto che, in seguito, venne meno. E ci trovammo alleati con gli Americani. Ma questa è un'altra storia.

I nostri lettori ci chiedono di ingrandire i caratteri di stampa del giornale per facilitarne la lettura. Per permetterci di esaudire il vostro desiderio basterebbe che ognuno di voi contribuisse con un euro al mese, da mettere negli appositi salvadanai, o con l'offerta di pubblicità da parte di coloro che hanno un'attività commerciale o con la tessera dell'Associazione Culturale "Il Lavatoio" (rivolgersi a Francesco Casini).
(I salvadanai si trovano presso Dolci Sapori e il forno di Lia Cordiali)

il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.
www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - taje.sutri@email.it - fran.casini@libero.it
Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

COGITO ERGO SUM

"Penso dunque sono" è il nuovo spazio a disposizione dei nostri lettori che sempre più spesso propongono la pubblicazione dei loro scritti: pensieri in libertà, riflessioni, piccoli racconti, poesie ecc...per i quali, purtroppo lo spazio del giornale non è sufficiente. Potete inviare i vostri scritti alla redazione o direttamente al sito www.lavatoiodisutri.it.

INCONTRI DEL BENESSERE

Coordinati dalla dott. Martina Salza, con l'intervento di alcune professioniste di differenti terapie del benessere, gli incontri sono iniziati giovedì 17 novembre presso la Biblioteca di Sutri e continueranno - un giovedì al mese - fino a giugno. Un'interessante iniziativa finalizzata a far conoscere ed ad orientare tra le tante terapie naturali che oggi si propongono di aiutarci a raggiungere lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale. E' così infatti che viene definito il "benessere" dalla Commissione Salute dell'Osservatorio Europeo.

PROGRAMMA:

- 17 Novembre 2001 *Benessere cosa vuol dire*
- 1 Dicembre 2001 *Alimentazione e Nutrizione*
- 12 Gennaio 2012 *Malattia messaggio dell'anima*
- 9 Febbraio 2012 *Psicologia del benessere*
- 15 Marzo 2012 *Discipline fisiche per il benessere*
- 19 aprile 2012 *Depurazione e drenaggio*
- 17 maggio 2012 *Presentazione del libro "Un dono per ogni stagione" di Martina Salza*
- 7 giugno 2012 *Passeggiata naturalistica e pic-nic a Villa Savorelli*



Dal 19 al 27 novembre 2011 si svolge la terza edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. ApertaMente, come nella passata edizione, parteciperà a questa manifestazione con una serie di manifestazioni che si svolgeranno tra Manziana, Oriolo e Bracciano. Sabato 26 alle 16:00 presso il Nuovo Centro Anziani di Oriolo si svolgerà un laboratorio di autoproduzione di detersivi e detersivi, a cura di Lorenzo Foti, coautore del manuale "I Detersivi Bio-Allegri. Il laboratorio sarà poi replicato a Bracciano domenica 27 alle ore 10:00 presso il Centro Anziani all'Ospedale Vecchio. Sempre domenica 27 a Bracciano dalle 15:00 in poi organizzeremo presso l'Oratorio della Parrocchia Innocenzo XI a Via Cupetta delle Cartiere 1 un laboratorio di creazione di strumenti musicali da rifiuti e presso Piazza IV Novembre un laboratorio di riparazione e manutenzione delle biciclette con la partecipazione dei tecnici della Ciclofficina di Roma e di Pro-Bike. Inoltre, le mattine di sabato e domenica nei supermercati di Bracciano distribuiremo le retine riutilizzabili per l'ortofrutta. Infine, nelle location dei laboratori proietteremo cortometraggi sul tema dei rifiuti e sul percorso zero waste.

CINEMA A SUTRI

E che cinema! Per qualche mese, dal 19 novembre al 2 giugno, più o meno due volte al mese, la Biblioteca di Sutri ospiterà alcuni piccoli gioielli della cinematografia italiana e straniera in grande prevalenza dedicati alla musica, con qualche breve escursione nella storia e nei tesori dell'arte italiana. Li propone la nuova associazione culturale "LUKERI" - www.lukeri.it.

IO DON GIOVANNI	Carlos Saura	3 dicembre
PROCESSO A IPPOLITO NIEVO		17 dicembre
MUSEO DI CAPODIMONTE	Rubino Rubini	7 gennaio
VA' PENSIERO - PUCCINI	nel racconto di A. Pappano	21 gennaio
TANGO	Vittorio Nevano	4 febbraio
LA REPUBBLICA DELLA TROMBE	S. Missio A. Gori	18 febbraio
LA QUINTA DI BEETHOVEN	Bietti Nevano	3 marzo
LES CHORISTES	C. Barrathier	17 marzo
SHINE A LIGHT	M. Scorsese	31 marzo
L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO	A. Ferrente	14 aprile
I CAPOLAVORI DI ROSSINI	nel racconto di A. Pappano	28 aprile
SUPER 8 STORIES	E. Kusturica	12 maggio
LA FABBRICA DI S. PIETRO	V. Nevano	26 maggio
CAROSSELLO NAPOLETANO	E. Giannini	2 giugno

Gioielleria Maurizi
Piazza del Comune, 20
Sutri (VT) - Tel. 0761.600130

ALIMENTARI E NORCINERIA
TOSSI
Dove la lavorazione delle carni suine è un'arte
Sutri (VT) Cell. 348.9037552
P.zza del Comune, 23 Tel. 0761.609055

ACI Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE SUTRI
SARA Assicurazioni
- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE
P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803